

IL LAVORO IN TERRA

PERIODICO POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITA' DIRETTO DA LUCIO BARONE

digitalizzazione di Paolo di Mauro



IN ATTESA DELL' ESPROPIO

Cava de' Tirreni - Contadini della località S. Maria del Rovo barriati dietro i cancelli d'ingresso dei loro terreni. E' una lunga attesa nel corso della quale staffette e telefonate vanno e vengono dalla Prefettura e dal Comune per evitare il peggio. Oltre cinquanta tra agenti di P.S. e Carabinieri sono pronti ad entrare. Dopo cinque ore la decisione è presa. Gli agenti smantellano a martellate i cancelli.

(Continua a pag. 12)

Oscenità e pudore

Encomiabile e degno di plauso è stato il gesto dell'Abate di Cava, don Michele Marra, il quale, ritenendo, a giusta ragione, colma la misura ha protestato energicamente contro il dilagare dell'oscenità, della pornografia e della sessualità come veicoli di facili guadagni. Lo spunto è stato offerto all'illustre Prelato benedettino da un film del quale evitiamo di citare il titolo per non fare gratuita pubblicità.

Ma non è di questo che vogliamo scrivere, quanto piuttosto dell'eco vasta e favorevole che l'iniziativa dell'Abate ha suscitato in molti ambienti cavaesi. Sappiamo che molti cittadini, professionisti e impiegati, lavoratori e madri e studenti hanno raccolto l'implicito invito contenuto nel nobile messaggio di Don Michele Marra ed hanno dato vita a vari comitati per frenare il dilagare, ormai sfrenato, del marcio e spudorato mercato dell'osceno. Anche noi siamo disponibili per un tal genere di iniziativa e saremo ben lieti di affiancare con la nostra modesta opera pubblicistica l'improbabile lavoro di quei sani e retti cittadini cavaesi.

Vogliamo, perciò, recare un primo contributo con questo nostro intervento che tende ad evidenziare le vaste conseguenze antisociali che possono derivare dal dilagare dell'oscenità, soprattutto fra i minori, decisamente più sensibili ed esposti alle tentacolari carezze della pornografia. Non si tratta, sia chiaro, di perpetuare quegli antichi tabù sessuali che hanno fortemente condizionato la nostra società sino a qualche anno fa, rendendola sessuofoba ed impedendo il realizzarsi di una educazione sessuale volta ad acquisire una visione franca, positiva ed equilibrata del sesso. Si tratta, piuttosto, di evitare che individui sessualmente immaturi possano farsi veicoli di spudoratezza e possano alterare il contesto socio-culturale, rompendo quell'equilibrio ambientale, indispensabile per un giusto assetto della sessualità di tutti gli individui. Non si può, ovviamente, pretendere di regolamentare la vita privata dei singoli, ma si deve pretendere che nei rapporti sociali, e pertanto pubblici, sia man-

RAFFAELE SENATORE

(continua a pag. 12)

LETTERE AL GIORNALE

S. MARTINO ABBANDONATO

Caro Direttore,

a nome degli abitanti di San Martino desidero sottoporre all'attenzione tua e delle autorità, lo stato pietoso dell'antichissimo Eremo che a circa trenta anni dagli eventi bellici non è stato ancora riparato. Poiché le parole non potrebbero rendere la completa desolazione in cui versa l'antico monastero, ti accludo due fotografie che ti prego di pubblicare (anche a mie spese) in modo che anche la Presidenza dell'ECA possa prenderne visione e far conoscere alla cittadinanza i provvedimenti che intende prendere.

Ti ringrazio di cuore per l'ospitalità che vorrai accordarmi e ti invio cordiali saluti.

Eligio Canna

Ogni commento guasterebbe di fronte a tanta antichità decadente. Vogliamo proprio sperare che il Presidente dell'ECA vorrà intervenire con la pattuglia dei suoi consiglieri onde consentire al più presto i restauri che pare dovrebbero essere a cura del Genio civile.



Due eloquenti immagini dello stato di abbandono in cui versa il Monastero di S. Martino.



L'EX ASSESSORE DE PISAPIA E IL CONTRAPONE

Gent.mo Sig. Direttore,

ho rilevato da vari giornali del mese di dicembre 1972 una lettera firmata da abitanti del Contrapone di Passiano, i quali insistentemente ringraziavano gli Amministratori degli ultimi cinque anni per aver risolto il secolare problema che affliggeva la loro zona. Da quanto detto dai succitati firmatari risulta evidente che essi son venuti ad abitare al Contrapone da meno di 5 anni in quanto è da considerarsi poco credibile che cittadini con 20 anni di residenza al Contrapone abbiano potuto sottoscrivere una simile lettera. Comunque al fine di mettere al corrente i firmatari della lettera, credo opportuno fare una precisazione.

Strade

Nel 1952 per accedere al Contrapone bisognava attraversare una strada impraticabile e di notte pericolosa per mancanza di pubblica illuminazione. Ad

aggravare i disagi e i pericoli degli abitanti contribuiva la mancanza di parapetti, tanto che in alcuni punti della strada si verificavano cadute di cittadini nel sottostante vallone. A riprova cito alcuni casi pubblicati anche dal Mattino del 30 dicembre 1954 (copia del quale è per chi vuol prendere visione presso di me).

Risposi Luigi abitante del Contrapone, dovette essere ricoverato all'Ospedale per fratture al corpo e alla testa.

Ciro Rocco da Nocera Inferiore che si recava al Contrapone per trasporto di fascine precipitò nel sottostante vallone con cavallo e carretto. Tra la meraviglia dei presenti solo il carretto restò malconco, il Rocco e il cavallo rimasero illisi.

Per il giovane Sorrentino Antonio la caduta fu mortale. Elettò Consigliere Comunale il mio primo pensiero (tenendo presente gli insegnamenti dei miei avi) che da buoni genitori provvedevano prima d'ogni cosa a calzare i figli fu rivolto

agli abitanti delle contrade abbandonate.

Poiché nella tornata del Consiglio comunale del 22-5-1954 n. 38 venne posta alla approvazione la somma di dodici milioni per i cantieri boschivi al Monte S. Angelo, mi opposi dichiarando di ritenere più urgente «calzare i figli», cioè dare le strade di accesso agli abitanti, e ne seguì una lunga discussione che ebbe termine solo quando l'amministrazione ritenne di accogliere la mia raccomandazione che fu posta a verbale.

Sebbene siano trascorsi 18 anni sento ancora il dovere di ringraziare l'amministrazione Abbro che tenne fede alla mia raccomandazione, pur facendo io parte dell'opposizione.

Senza prolungarmi col citare fatti, dati e delibere, dico che non trascorse molto tempo che il Sindaco Abbro dispose di effettuare un sopralluogo al Contrapone, invitando a partecipare me, il Sen. Romano allora ca-

pogruppo PCI, il consigliere Raimondi ed altri.

Resosi conto dello stato in cui si trovava l'accesso alla località dispose immediatamente per i lavori; la strada divenne una realtà e da un vallone come era prima, divenne comodamente transitabile, furono costruiti i parapetti e si provvide alla illuminazione pubblica.

Da allora disgrazie non se ne sono più verificate.

Durante il mio assessoreato poi, furono fatti molti cantieri-scuola mediante i quali si provvide alla costruzione di strade di accesso non solo a Passiano, ma a molte contrade agricole (il 90%) di Cava. Fu data così una strada a circa 11.000 abitanti, che sino al 1952 ne erano privi ed erano costretti a trasportare a spalla per chilometre tutto il materiale occorrente sia per i bisogni personali che agricoli. Infine fu approvata una delibera con la quale era previsto l'allargamento di una curva che avrebbe permesso l'allacciamento Cava-Contrapone con pullman. La realizzazione dell'opera è imminente.

Nel 1960 l'acqua mancava totalmente in 36 località e precisamente: in 24 per insufficienza di condotte idriche ed in 32 addirittura per assoluta mancanza di queste ultime.

L'Amministrazione Abbro, io assessore ai lavori pubblici, si premuro, per un senso di giustizia, anche tutti avessero l'acqua e pertanto inoltrò richiesta alla Cassa del Mezzogiorno per ottenere il finanziamento del materiale occorrente per le rispettive condotte ed al Consorzio dell'Ausino per un aumento d'acqua.

Le succitate richieste furono accolte ed entro il 1964, giustiziò fu fatta, e si effettuarono lavori per Km. 30 di nuove condotte e Km. 18 per il potenziamento delle vecchie con una spesa di 80 milioni. Da questa opera beneficiarono circa tredicimila abitanti. Anche al Contrapone fu installata la condotta fino al rione Lodato e precisamente a circa cento metri dal confine della strada comunale, ma poiché l'acqua di avanzo dei serbatoi di Monte Castello durante le ore notturne scorreva per il bosco, fu provveduto ad incanalare nella condotta principale, ragione per cui, a detta località, si credette opportuno installare un serbatoio che già nelle prime ore del mattino era pieno. Sono pochi abitanti non potettero usufruire della acqua in quanto trovavano a quota più alta dei serbatoi di Monte Castello e l'acqua non poteva arrivare. In attesa di risolvere il problema anche per detta zona, si installò un altro serbatoio al confine della strada comunale.

Potenziamento acqua zona alta del Contrapone

Delegato dal Sindaco Abbro, con l'ing. Mellini, capo dell'Ufficio Tecnico, effettuiamo un sopralluogo per esaminare la possibilità di prelevare acqua da un pozzo alle falde del Contrapone. Dal sopralluogo risultò che la spesa sarebbe stata abbastanza rilevante perciò soprassedemmo per aver modo di esaminare possibilità migliori. Per ragioni di salute fu assente dal Comune per circa 3 mesi. Al ritorno sopra citato era stata deciso prelevare l'acqua dal succitato pozzo. Il mio convincimento fu che fosse stata fatta una spesa su-

perluca. E tale è rimasto.

Trasporto a mezzo autobotte
Non dovrebbe destare meraviglia ai firmatari della lettera, se in seguito a scarsità d'acqua il trasporto di questa al Contrappone, veniva effettuato a mezzo autobotte in quanto questo metodo veniva praticato in tutte le località ove non arrivava. Non dovrebbe destare addirittura meraviglia se si pensa che in Via Filangieri si doveva attingere l'acqua dalle autobotti e poi trasportarla al quarto piano a mezzo carrucciole. Ricordo ancora le proteste di migliaia di caldini, ne cito uno e credo valga per tutti, il vigile Sanitario Giordano.

In seguito a tanti casi i due serbatoi al Contrappone devono considerarsi un privilegio per gli abitanti ed un economo per il Comune in quanto le autobotti in meno di dieci minuti scaricavano e ripartivano, e gli abitanti potevano rifornirsi di acqua con loro comodo.

Tengo comunque a sottolineare che il completamento di opere già a lungo tempo programmate non può essere oggetto di merito speciale.

Premesso che se meriti ci dovrebbero essere, questi andrebbero a tutti i cittadini che ne fanno le spese, credo che agli amministratori vada il merito di aver ben speso il denaro pubblico e nel caso specifico, il merito dovrebbe andare all'amministrazione Abbro che ha tracciato le linee per la realizzazione di strade ed acqua, ed anche all'Amministrazione finanziaria che ha portato a compimento il problema dell'acqua, che ha soddisfatto le esigenze di cinquantamila abitanti, per l'intera giornata. D'altra parte la risoluzione del problema dell'acqua rappresenta una garanzia per la soluzione di altri problemi che ancora oggi devono essere risolti.

Segnalazioni
Con l'occasione faccio presente che lungo la strada del Contrappone le fognie sono intasate ragione per cui quando piove, l'acqua si riversa sulla strada ostruendo l'accesso ai pedoni e danneggiando il letto stradale, altrettanto per Via L. Siani.

Il Vallone al ponte Paello è colmo di tonnellate di ogni specie di materiale non esclusa la immondizia.

Prima che le acque facciano ritornare la strada del Contrappone nelle primitive condizioni e tutto il materiale nel detto vallone sia trasportato dalle acque a Nocera con tutte le conseguenze che seguono, i suddetti sconvolci alle rispettive autorità comunali del Genio e del Consorzio di Bonifica affinché provvedano in merito, ciascuno per la propria competenza prima che sia troppo tardi.

Albino De Pisapia



Omaggio a Gabriella Ferri: il sottotitolo della sua interpretazione delle più belle canzoni napoletane mi accompagna attraverso un rapido giro iperativo per la città partenopea. Questa recitazione canora al limite tra la volgarità ed il sentimentalismo merita un en-

comio. E' bella, non c'è che dire...

Dovevo sempre andare alla Marina di Vietri a ritirare una di quelle vecchie campane di vetro con i santi e le madonne di gesso ricoperti di vesti istoriate, con gli orli dorati; una di

quelle campane che i nostri nonni tenevano sui comò ove di tanto in tanto non disegnavano di accendere qualche lumino onde propiziare i favori.

E a dire il vero non mi ha mai attirato tanta l'antichità relativa di queste campane quanto forse l'inconscio ricordo dell'infanzia. Ma un bel giorno la signora Brigida Criscuolo (il cognome da signorina che ricordo) se ne è morta, lasciandomi un po' sgomento per la campana che ahimè ritenevo perduta.

Ma la pretesa di averla puntualmente mantenuta dagli eredi.

E così ho il dovere di riconoscenza all'anima di questa mia concittadina, ratlese di nascita, che è nel mondo del più.

Incontro a Caserta il preside Carmine Noviello, profondo conoscitore di cose napoletane e poeta dialettale di indubbio qualità nonostante la sua imata riservatezza. Parlando tra l'altro di modi di scrivere il dialetto napoletano mi racconta un episodio che indirettamente sorregge le argomentazioni dell'avvocato Domenico Apicella, autore di molti libri di tradizioni napoletane. Il napoletano di nostro anno si vide assegnato il I premio al concorso «Nicolardi» di Napoli, per una sua poesia. Quando si presentò a ritirare il premio apprese che il I posto gli era stato negato perché invece di usare l'articolo «o» che usano i partenopei, aveva usato l'«u» che sono soliti usare anche parlandolo tutti gli altri campani e persino gran parte degli stessi abitanti della provincia di Napoli.

E' l'eterno dissidio tra noi della provincia e i cosiddetti maggiori della «capitale» che avendo in mano le maggiori leve della cultura, vogliono imporre le loro regole senza scendere a democratiche discussioni.

Mi era dimenticato di dire che alla poesia del nostro preside avevano apportato le correzioni alla loro maniera.

Un autentico sacrilegio, a mio avviso!

Mi dicono che da Vietri sul Mare mena alla costiera amalfitana e (per la via Madonna dell'Arco) alla Marina è stata sbarata al passaggio dei cittadini da un privato effetto da eccessiva mania di possesso. Voglio sperare che il sindaco di Vietri sul Mare, dott. Alfonso Gambardella, battagliero giovane come me, vorrà intervenire a mettere ordine in questa intricata faccenda che ha creato un fortissimo malumore tra la popolazione. Faccenda che a mio avviso intricata non è dal momento che la strada è comunale o è divenuta tale da tempo immemorabile. E poi non costruiamo i rairesi nel 1700 la chiesa della Madonna dell'Arco? Non credo volessero fino a quel posto con l'aiuto degli angeli Così dice una scritta: sacellum hoc Virgilius ab Arco sacro Raitensium cura fidelium aedificavit. I fondamenti erexit A.D. MDCLXIII. Inoltre nel 1905 sulla facciata fu posta una ceramica riproducendone l'immagine della Madonna e la devozione della famiglia Murino (impratentata se la memoria non mi inganna con i Gravagnuolo di Cava).

Potrei continuare all'infinito ricordando che la strada è sempre servita ai Raitesi per andare alla marina d'Albino (mano d'Arvo), a Fuenti ed a Cetara. Ma faccio punto, fiducioso nel fermo intervento di Gambardella.

NOTERELLE

OMAGGIO A GABRIELLA FERRI

L'ULTIMA VOLONTÀ DI BRIGIDA

L B R E R A

a cura di Paola Barone

L'OPERA COMPLETA DI PICASSO CUBISTA

Presentazione di Franco Russoli
Apparati critici e filologici di Fiorella Minervino.

Dalla distruzione di concetti millenari sulla bellezza, sostituzione di una grottesca tragicità, e di formule secolari sulla resa dello spazio attraverso la prospettiva, sostituita dalla giustapposizione simultanea, nasce un equilibrio imedito, non più fra gli elementi naturali ma fra le parti del quadro.

E' la nuova bellezza, del concatenarsi di forme create dalla fantasia, che implica una partecipazione più drammatica di noi che la contempliamo.

CALENDARIO ASTROLOGICO 1973

Lucia Alberti

Dopo le meravigliose imprese di navigazione spaziale, che cosa ci possono ancora dire gli astri? Molto e forse più di prima. Infatti quelle imprese non solo non intaccano la tradizione astrologica, ma confermano anzi l'unità cosmica e le interrelazioni fra i corpi celesti: esse apportano insomma ulteriori conferme alle idee-forza dell'astrologia. Si potrebbe anche dire che i segni zodiacali anticipano le astronavi moderne. Erano e sono veicoli per approdare con il pensiero là dove l'uomo comincia solo oggi ad approdare col suo corpo. Lucia Alberti ci offre, in questo calendario, suggestive, singolari ipotesi su ciò che ci accadrà nel 1973.

IL PROFUMO DEI DOLLARI

Evan Hunter

Un romanzo che porta la firma di un umorista letto e apprezzato dal grande Wodehouse. Al centro della sua frenetica vicenda, c'è una ridda di equivoci e tra i fischietti di pacchi di dollari, il rapimento di un bellissimo orologio con fotografia di Spiro Agnew e del suo legittimo proprietario Lewis, un ragazzino, figlio del temutissimo «industriale» italo-americano Carmine Gannuci. Il rapitore, un critico letterario fallito, con le sue ermetiche lettere di riscatto, composte con la prosa, già di per sé ermetica, di due notissimi critici letterari, mette in crisi la organizzazione degli «amici» di Carmine Gannuci. Una banda variopinta che risponde ai nomi di Cockey di Strabismo falsario, Dominick il Guru scassinatore hippie, Tamaichi Nonaka picchiatore, Azzecca e Garbugli avvocati e Benny Fazzoletto ex-big di Chicago.

Un romanzo godibilissimo che col suo cassetto di situazioni comiche ed esilaranti e col suo humour travolgente, trascina il lettore nel mondo di «Cosa loro», un mondo dal crimine totalmente disorganizzato.

I TESORI NASCOSTI

Verzio Melegari

Nella vasta gamma dei libri che trattano di tesori ne manca uno che trattasse, in particolare, dei tesori nascosti in tutto l'arco delle risonanze che essi suscitano ed hanno suscitato fin dalla più remota antichità: un'opera, cioè, che non si limitasse a narrare le astuzie di chi ha nascosto e di chi ha ritrovato, ma che raccogliesse, della storia e dei beni occultati o scoperti, anche gli echi più remoti e inaspettati.

Per questo Verzio Melegari ha frugato in tutte le direzioni e il suo libro ospita — accanto ai protagonisti che tutti si aspettano di trovare in una storia di tesori, da Kidd a Morgan, da Pizzarro a Tutankamen — i nomi di Goethe e di Shakespeare, di Leonardo da Vinci e di David Hume, di Napoleone e di Benvenuto Cellini, di Aristotele e dei Grimm, di Carlo Magno e di Franklin Delano Roosevelt, perché la storia dei tesori nascosti coinvolge tutta l'umanità, ad ogni livello sociale: dal faraone e dal suo schiavo, dal monaco al filibustiere.

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

FONDATA NEL 1956

aderente alla
ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

Direzione Generale e Sede Centrale

SALERNO - Via Cuomo, 29 - Tel. 328257 - 328258

CAPITALI AMMINISTRATE AL 1-1-1972 Lit. 11.839.333.077

DIRETTORE

84031 - BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 78069

84013 - CAVA DE' TIRRENI - Via A. Sorrentino

842278

84083 - CASTEL S. GIORGIO - Via Ferreria 311/1

751007

84024 - EBOLI - Piazza Principe Amedeo

38485

74086 - ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

722568

84019 - TEGGIANO - Via Roma 8/10

29040

84022 - CACCAPAGNA - Quadrivio Basso

46238

IL MONGIBELLO

L'Italia delle aspettative

Storicamente la parola «aspettativa» è sorta nel secolo XIV e significa stare in attesa. Di che? Evidentemente di qualche cosa! In diritto amministrativo essa fu recepita come sinonimo di sospensione temporanea del servizio, su richiesta del pubblico impiegato o del pubblico salariato per ragioni di malattia o per altri straordinari accidenti che possano capitare nella vita di ogni uomo. Una giusta e sacrosanta conquista del lavoro, che certamente nessuno potrà deprecare o rinnegare!

Ma il significato originario di «attesa» anche in diritto amministrativo, possiamo umoristicamente dire che la parola lo abbia preso soltanto oggi, con l'andazzo che è diventato ormai una regola, di non usare più della «aspettativa» per affrontare e superare straordinari evenienze, bensì per «attendere» con tutta la tranquillità ed a tutto proprio uso, abuso, consumo e beccaggio, che macchia il diritto alla pensione per vecchiezza nella maniera più vantaggiosa e sfruttata fino all'estremo, o per risolvere in particolare problema di scelta, straripando persino (in napoletano si direbbe «marriottandosi») dell'interesse pubblico al quale, come per missione, dovrebbe essere votata l'attività di ogni dipendente.

Così oggi non si mette in «aspettativa» soltanto chi veramente è ammalato, chi veramente è stato colto da una necessità impreveduta ed imminente, ma il giovane che ha vinto un altro concorso o vuol sperimenterne se il nuovo posto gli sia più conveniente e più agevole del vecchio; si mette in aspettativa il dipendente che ormai è diventato inabile al servizio ma non ancora ha raggiunto i limiti di età per realizzare la pensione completa di vecchiezza, e tra una «aspettativa» ed un'altra, tira a campare; si mette in aspettativa la giovane signora la quale, avendo realizzato un matrimonio vantaggioso e non avendo più bisogno di lavorare per il pane e companatico quotidiano, non vuole rinunciare al beneficio di una carriera nell'ansia di realizzare alla fine una pensione per gli anni della vecchiezza, giacché con i tempi che corrono nella vita non si è mai sicuri di stare sempre bene in salute ed in monotonia; si mette in «aspettativa» anche il dipendente che, pur avendo raggiunto il massimo degli anni di servizio prima della vecchiaia grazie alle cento ed a due disposizioni che sono state dettate per lo svecciamento delle carriere e per far posto ai giovani (si nge pienze!), cerca di non lasciare il servizio fino all'ultimo traguardo possibile, nella speranza che i propri emolumenti e la pensione possano subire ancora dei miglioramenti, visto che oggi tutto si pretende dallo Stato, tutto si vuole che si faccia per l'individuo, e niente per la collettività.

Il doloroso in questi frangenti è che il danno che subisce la collettività non è soltanto quello economico, che, male per male sarebbe il minore, ma è l'infrazione a tutto il funzionamento dell'ingranaggio dell'ufficio da cui dipende colui che si mette in aspettativa. Sì, perché quando un dipendente viene collocato in aspettativa, il posto in organico, e quel posto, cioè quella sede, gli deve essere sempre mantenuto caldo, cioè deve essere sempre riservato a lui, ed altri non possono occuparlo se non per sostituirlo temporaneamente, in attesa che egli abbia fatto con tutto comodo il proprio comodo.

Ed allora, vuoi che venga destinato a quel posto temporaneo uno che sa di doverne andare epperò non vi si affeziona; vuoi che a quel posto venga temporaneamente strinato un dipendente di altro ufficio, è evidente (perché dimostrato dalla pratica), che quell'ufficio non funziona più regolarmente per tutto il periodo in cui durerà quella benedetta «aspettativa»? Gli esempi? Basta guardare intorno, per vedere che in ogni pubblica amministrazione c'è gente che «aspetta»!

E le stelle stanno a guardare! Ma dico io: che cosa ci stanno a fare gli ispettori? Che cosa ci stanno a fare i capidivisione? Che cosa ci stanno a fare i ministri? Che cosa ci stanno a fare le discipline? Che cosa ci aspetta per dare un calcio in... quel servizio a tutti rare ancora questo andazzo? Quousque tandem abuteris patientia nostra? In quei quasi volentieri i quali si mettono in simili aspettative?

E per quanto tempo dovrà durare di dire, a chi? Me lo sapete voi dire a chi?

Certo è che lo sciorinamento è generale, è votata l'ufficialità di dare una interpretazione televisiva al «Come nasce una dittatura» addossando tutte le responsabilità della dittatura fascista a Mussolini ed ai suoi seguaci; la gente si convince sempre più che quella dittatura non fu una estrosa e camorristica impresa, ma fu la maturazione inevitabile del disordine in cui cadde l'Italia a cagione della prima guerra mondiale e del dopoguerra.

Lo stesso disordine nel quale si dimena ed annaspa oggi l'Italia!

Se vogliamo, allora, allontanare da noi la tattura di una seconda dittatura, se vogliamo scongiurare il ripetersi di un nuovo autoritarismo, facciamo in modo che le cause che imporranno la restaurazione di una dittatura, vengano a mancare ad opera della stessa democrazia, che quindi la democrazia venga salvata dalla stessa democrazia, e la libertà dalla stessa libertà!

Gli sprovveduti, gli indotti, credono che la libertà sia la facoltà di fare ciò che si vuole, o un aggrada, e che il proprio non abbia altri limiti se non la propria volontà; questa è la libertà dei delinquenti; questa è la libertà dei selvaggi; questa è la libertà di coloro, quali non sanno che dopo il re travascio, secondo la favola di Esopo, il padre Giove dà agli uomini per re una

biscia, vale a dire un serpente! Gli uomini di cultura, invece, gli ingegni evoluti come dovrebbero essere quelli della maggior parte degli italiani, perché oggi in saluto sono tutti «dottori», e nella peggiore delle ipotesi sono tutti «periti» in qualche cosa, dovrebbero sapere che la libertà è, sì, la facoltà di agire secondo la propria volontà, ma nel rispetto e nel contemperamento con la volontà altrui, per cui ognuno deve sacrificare qualche poco della propria volontà per armonizzarla con quella degli altri, e che la maggiore libertà sta nel rispetto per le leggi, che sono state dettate e apposte, dovrebbero essere dettate apposte per contemperare le volontà dei singoli con le necessità collettive!

Convinciamoci di questa necessità prima che prenda fuoco nella massa l'ansia di conservare la propria tranquillità anche a costo del sacrificio totale della propria libertà: ansia che è sempre latente nel popolo, e che non attende altro che maturare i tempi, per potersi prendere la rivincita!

Verranno i tempi in cui la libertà non avrà più bisogno di essere regolata da disposizioni legislative, perché allora tutte le volontà spariranno esser etiche e quindi giuste da se stesse, senza bisogno di leggi e di autorità; ma fino a quando non verrà quel giorno, e forse ci vorranno gli stessi disastri che sono occorsi per la nostra età, il progresso dell'uomo fino allo stato attuale, bisognerà di necessità fare virtù!

ORARI DI CHIUSURA DEI COMMERCianti

I commercianti stanno combattendo l'ultima loro battaglia per la sopravvivenza, dacché la Regione, ha decretato che tutti i negozi dei paesi della Campania, escluse poche eccezioni, debbono restar chiusi nel pomeriggio del sabato, per consentire ai dipendenti dei grandi magazzini uicchiende di importazione straniera.

Significativo anch'essi del fatto, il potere in proposito è la manifesta che hanno assillato i lavoratori edili della C.G.I.L. di Cava del seguente tenore:

«I lavoratori edili di Cava del Tirreno, dopo una riunione tenutasi alla C.G.I.L. e patrocinata dal Segretario della categoria e della Segreteria della FILLEA, hanno deciso di rivolgere un appello all'Associazione dei commercianti, chiedendo che dal sabato pomeriggio la chiusura settimanale venga spostata al giovedì pomeriggio, come è per i negozi di alimentari. Hanno motivato la loro richiesta, precisando che gli imprenditori non hanno una data fissa per pagare i salari, e che soltanto dietro le insistenze degli operai hanno loro accordato un acconto; e ciò avviene quasi sempre nella mattina del sabato, e naturalmente all'operaio riesce impossibile effettuare acquisti (e pagare i conti rimasti sospesi diciamo noi N.D.d.). Coloro che fomentano la chiusura del sabato non debbono dimenticare il passato, mentre oggi si vogliono allontanare dalle classi oneste e proletarie fa-

cendo discriminazioni nei confronti dei lavoratori. I lavoratori edili si rivolgono quindi al Comitato dei Commercianti affinché venga eliminata questa situazione di disagio, tenendo conto che gli edili rappresentano la maggioranza dei lavoratori cavaesi».

E' questa una delle ragioni tra le principali che ci sospingono a sostenere la inopportunità della chiusura domenicale dei negozi fin da quando i commercianti di Cava credettero di correre alla conquista del cielo quando per primi nella provincia di Salerno e forse nell'Italia Meridionale si batterono e riuscirono ad ottenerla. Noi allora li scongiuriamo a non insistere in una idea balorda che era contraria alle nostre abitudini ed alle nostre tradizioni, e che certamente avrebbe portato alla chiusura del commercio cavaese, fatto di quasi mille piccole aziende, le quali per vivere e resistere han bisogno di stare a continuo contatto con i consumatori e combattere la concorrenza dei grandi magazzini, che già stanno avvicinando a Cava e stanno nella vicina Salerno e nella seguente vicinanza. Salvo che la maggior parte dei cavaesi neppure la loro opera giornaliera. Non vengano ascoltati allora, tanto che alziamo le braccia per desolazione, e diciamo a noi stessi che non dobbiamo interessarci più oltre della cosa, per non guastarci il fegato e la digestione. Ma se ne la chiusura domenicale, e poiché l'appetito viene mangiando, è venuta anche la chiusura del sabato pomeriggio, con la conseguenza che i commercianti di Cava non fanno niente più. La gente ormai si sta abituando, bongre o malgre, direbbero i francesi, ad effettuare i loro acquisti nelle ore lavorative della settimana, e non li effettua di certo presso il piccolo commercio, bensì presso i grandi magazzini. Sacrificio per sacrificio, corre la gente, là dove può risparmiare qualche lira o qualche soldo, e non si illude di risparmiare qualche lira. Dovremmo dire ai commercianti cavaesi i quali vedono davanti a loro la paura del vuoto: «Ben vi sta». Ma non lo facciamo, perché essi rappresentano pur sempre Cava e le sue tradizioni. Insistiamo, perciò, perché la Regione dimandi ai singoli Comuni la regolamentazione dell'orario di chiusura dei negozi, e che essi, se lo stavolta i commercianti ed i consiglieri comunali non si faranno influenzare inconcepibilmente e dall'annuncio pubblicitario in cui si legge in salute e Dio sta bene in salute, e non li vani perché la fortuna adda le sue e adda ceche (comunque gli auguriamo sempre tanti e tanti anni di vita e tanti e tanti più soldi), pretendendo di dovere godersi i suoi soldi con la loro uicchiende settimanale senza subire la concorrenza di quei poveri diavoli di piccoli commercianti i quali han bisogno di tenere aperto il negozio nel sabato pomeriggio per non perdere un giorno in cui possono vedere la capa i Vittorie Emanuele come si diceva in altri tempi, e preparare i soldi per pagare le tratte del lunedì.

Intanto ci dicono che molte

cittadine della Provincia, come Battipaglia, Pontecagnano, ed ora Eboli (e pare che qualche giorno fa, perfino Castellammare di Stabia) hanno ottenuto lo spostamento del riposo in un altro giorno della settimana mentre per Cava si opporrebbe per intuitive ragioni, la categoria commerciale di Salerno.

La famosa legge istitutiva dell'orario unico di chiusura settimanale dei negozi è stata impugnata, però, davanti alla Corte Costituzionale, e ci auguriamo che il Supremo Consenso di tutela della legalità e del buon senso vorrà trovare la soluzione a questo problema che tanta preoccupazione e tanti contrasti sta suscitando. A noi non resta che chinare sempre più la testa pensosa, e ricordare l'antico monito evangelico, che mai come in questo caso trova conferma: «E gli uomini volteranno le tenebre che la luce»; e ripetere col filosofo: «O libertà, quante scelleraggini si commettono in nome tuo!»

Sarà un'amara considerazione, ma siamo convinti che se ne commetteranno più in nome della libertà che in quella della tirannide!

Domenico Apicella

LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLA SIP SOPPRIME IL POSTO TELEFONICO PUBBLICO DI CAVA DE' TIRRENI

La Direzione Compartimentale della S.I.P. di Napoli ha nei giorni scorsi adottato una decisione assurda ed assolutamente priva di valida motivazione. Infatti, alla chetichella e senza che l'opinione pubblica ne avvertisse l'importanza e le conseguenze, è stata decisa la soppressione del posto telefonico pubblico della nostra città, ubicato nella centralissima via Andrea Sorrentino, a due passi dalla Stazione ferroviaria ed adiacente all'Ufficio Postale. La decisione ha incontrato l'unanime dissenso di tutti i cittadini di Cava, che, pur potendo vantare un nome ed una tradizione nel settore del turismo e del soggiorno estivo, si vede declassata da questi illogici ed inspiegabili provvedimenti.

Contro il provvedimento della SIP è insorto il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura di Cava, l'avv. Enrico

Salsano, il quale, senza frapporre indugio, ha indirizzato al Direttore Compartimentale della SIP di Napoli e per conoscenza all'Assessore Regionale al Turismo, prof. Virtuoso ed al Sindaco di Cava la seguente nota di vibrata protesta:

«Improvvisamente, senza conoscerne la ragione, è stato soppresso l'unico posto telefonico pubblico, sito al centro, nella nostra città. A parte le più che giuste rimozioni di tutte le categorie di cittadini, la soppressione dell'unico posto telefonico pubblico costituisce un grave danno per Cava de' Tirreni. La nostra città, che conta circa cinquantamila abitanti, è un luogo turistico assai frequentato e vanta un grosso movimento commerciale; la soppressione del posto telefonico pubblico costituisce, pertanto, un grave danno non solo per gli abitanti, ma anche per

i turisti, i villeggianti e gli operatori economici che la frequentano. La installazione di cabine telefoniche pubbliche, anche se utilissima, non può sostituire il posto telefonico, anzi integra e completa le funzioni di questo ultimo. Pertanto — conclude l'avvocato Salsano — nell'interesse della città tutta, dei turisti e degli operatori economici che la frequentano, per lo sviluppo della stessa, si chiede che codesta Spettabile Società voglia ripristinare, con immediato decorso, il servizio del posto telefonico, indispensabile per le funzioni che esso svolge».

Noi, affiancandoci all'avv. Salsano, chiediamo la revisione del provvedimento che ha suscitato solo critiche e commenti sfavorevoli nei confronti dell'ente telefonico.

R. S.

Intitolata a Michele Grassi la sezione DC di Salerno - Torrione



da sinistra:

il Dr. Caramanno, il Sen. Peppino Manente Comunale, il Sen. Alfonso Tesaro, l'Avv. Michele Scozia, il Prof. Carlo Chirico, il Geom. Antonio Zinna.

La sezione di Torrione della D.C. e l'annessa nuova biblioteca sono state intitolate al nome del compianto Prof. Michele Grassi nel corso di una semplice quanto suggestiva cerimonia che ha visto stringersi attorno alla consorte ed ai figlioli, autorità, dirigenti del partito, soci ed estimatori dell'illustre estinto.

Il segretario della sezione, Geom. Antonio Zinna, ha sottolineato il significato politico e

morale dell'iniziativa assunta dal Direttivo Sezionale, ricordando il tributo di fede e di opere che Grassi ha dato in ogni tempo al Partito ed alla città.

Brevi interventi di saluto sono stati poi svolti dal dirigente di A.C. Amedeo Carotenuto, dal presidente della Pol. «Libertas» Viscido e dal dirigente Prov. dei Volontari della Libertà Dr. Ugo Caramanno.

Prendeva quindi la parola per la commemorazione ufficiale

l'avv. Michele Scozia, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania, il quale tracciava, tra la vivissima e commossa attenzione dell'uditorio, un profilo dell'uomo, del cittadino, del politico, del pensatore, del combattente, rievocando le tappe e le vicende di una vita spesa al servizio della collettività e del bene comune.

La D.C. ha detto Scozia, ha perduto uno dei suoi uomini migliori, la cultura uno dei più

alti intelletti, il mondo cattolico una delle sue più nobili espressioni.

La cerimonia si concludeva con un breve intervento del Sen. Alfonso Tesaro, il quale era presente assieme al Sen. Manente Comunale, al Segretario Provinciale della D.C. Prof. Chirico, agli assessori Comunali De Santis e Ioria, al Presidente del Movimento Federalista Prof. Perelli, al Presidente del Comitato Civico rag. Covone ed altre autorità e dirigenti di Partito.

SOLENNI INGRESSO DI MONS. VOZZI NELL'ARCIDIOCESI DI AMALFI

L'Arcivescovo di Amalfi Mons. Alfredo Vozzi, è stato accolto con una solenne e calorosa manifestazione nel fare ingresso nella sede arcivescovile di Amalfi. Nel breve viaggio è stato accompagnato da una folla di fedeli dei Comuni di Cava e Sarno e di tutti i Comuni della Costiera Amalfitana. Nel corso del passaggio il presule ha ricevuto il saluto dei Sindaci di Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Ravello, Scala.

Ad Amalfi è stato accolto da una imponente ovazione di popolo; si è formata poi una processione che attraverso la via Marina ha accompagnato Mons. Vozzi sino alla Cattedrale, mentre tra il cielo ed il mare si accendevano fantasmagorici fuochi d'artificio.

Sulla scala dell'antico Duomo il Sindaco di Amalfi ha rivolto il saluto della città offrendo al vescovo di Cristo un pastorale d'argento.

Nella Cattedrale si è svolto un solenne pontificale durante il quale Mons. Vozzi ha ricevuto l'obbedienza del clero delle diocesi di Cava ed Amalfi.

Con la benedizione alla folla e con un breve discorso di ringraziamento si è chiusa la cerimonia religiosa.

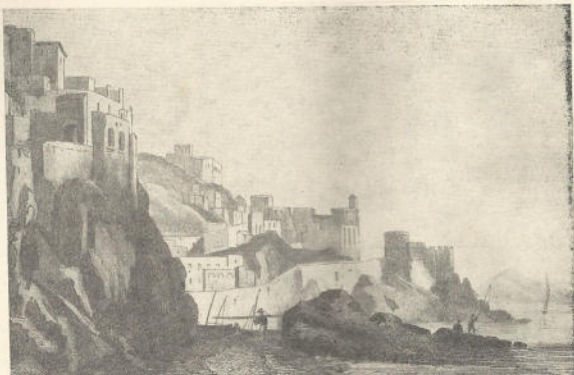
Mons. Alettra e Mons. Felice Bisogno hanno portato il saluto del clero cavese ed amalfitano.

Numerose le personalità intervenute tra le quali il sottose-

gretario di Stato On. Mario Valtieri, gli assessori regionali Abbro e Virtuoso, l'on. Amodio, il prefetto Latari, il proc. generale Rizzoli, il presidente della Cor-

te di Appello Putaturo, il sindaco di Vietri sul Mare Gambardella, il sindaco di Cetara Punzi, il Sindaco di Cava Giannattasio, il pres. dell'Amm. Prov.

Carbone, il Provveditore agli studi De Filippis, il Pretore di Amalfi Sutari, i comandanti dei Carabinieri, della Finanza e della Marina Militare di Salerno.



Veduta della città di Amalfi da una stampa dell'800 riprodotta nel volume "I Ritte antiche" di Domenico Apicella

NELL'AULA CONSILIARE DEL COMUNE

CONVEGNO - DIBATTITO SULLA CERAMICA VIETRESE

Il Circolo ricreativo Enel di Nocera Inferiore ha organizzato la Befana 73, per i figli dei dipendenti, che avrà luogo nel Cinema Metelliano di Cava de' Tirreni.

Il Circolo cattolico SS. Pietro e Paolo di Dragonara di Vietri sul Mare ha organizzato la Befana del Piccolo e del Bisogno. Al dinamico Parroco Don Pietro Cioffi ed al Presidente del Circolo Mario Giordano il nostro Direttore Lucio Barone ha inviato per l'occasione otto palloni per il gioco del calcio, da distribuire ai bambini.

Il circolo giovanile S. Gerardo Maiori di Raio di Vietri sul Mare ha indetto un concorso per i migliori presepi articolati in tre sezioni: i francescani, i napoletani, i meccanizzati.

LUTTO MIRABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari Alfonso Mirabile ex vigile urbano e dirigente l'ufficio di N.U. del Comune di Cava de' Tirreni. Uomo di nobili sentimenti ha dedicato tutta la sua esistenza al lavoro ed all'amore per la numerosa famiglia.

Alla vedova, ai figli, al fratello ed a tutti i parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il 21 dicembre si è svolto nella sala consiliare del municipio di Vietri sul Mare un interessante convegno-dibattito sulla ceramica vietrese, un argomento che ha richiamato non solo gli interessati (erano presenti tutti i ceramisti di Vietri) ma anche molti appassionati venuti anche da Napoli.

Le conclusioni del convegno esposte dal prof. Virtuoso sono le seguenti: ricerca delle caratteristiche autentiche della vera ceramica vietrese; eventuale istituzione di un marchio di fabbrica; istituzione di un museo, che raccolga i «classici» della ceramica di Vietri, e di una mostra, che esponga i vari prodotti artigianali; la formazione di scuole-botteghe, un apprendistato finanziato dalla Regione e svolto sullo stesso posto di lavorazione; un censimento delle tante mattonelle antiche che ornano i portoni di molte case di Vietri e delle frazioni.

Questo ultimo punto è stato particolarmente caldeggiato dal

nostro direttore Lucio Barone, rappresentato al convegno dalla prof. Paola Barone.

Hanno preso parte al conve-

gno oltre al prof. Virtuoso e al dott. Gambardella, sindaco di Vietri, il Vicesegretario dell'ICE.

ULTIMORA

Apprendiamo che il capogruppo DC di Cava prof. Abbro, ha promosso una riunione nel corso della quale è stata esaminata la difficile situazione politico-amministrativa e le possibilità di una risoluzione.

Alla riunione alla quale hanno preso parte i consiglieri Abbro, Amabile, Baldi, Clarizia ed il Segretario della locale sezione Romaldo, sono state delineate le prospettive per un futuro rimpasto dell'Amministrazione, che comporterebbe un sacrificio da parte della corrente maggioritaria Fanfaniana; infatti per conservare la poltrona sindacale pare che i Fanfaniani si ridurrebbero ad avere solo due Assessori supplenti. Ai Basisti spetterebbero tre Assessori, ai Doroteli, ai Taviani ed ai Sulliani un Assessore ciascuno.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

SEI ABBONATO ?

**Rinnova
per tempo
il tuo
abbonamento
a
IL LAVORO TIRRENO
Non sei
abbonato ?
Dai fiducia
ad una
testata
giovane
e dinamica.**

Servizio dei Conti Correnti Postali
Certificato di addebitamento
Versamento di L. _____ (in milioni)

eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. **12-6128**
intestato a: BARONE LUCIO - Via Arenoli
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
Addi (1) _____ 19 _____

Bollo nuovo dell'Ufficio contante _____

Indicare a tergo la causale del versamento

N. _____
del bollettino n. 9

Bollo a data _____

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI
Bollettino per un versamento di L. _____ (in milioni)

Lire _____ (in milioni)
_____ (in milioni)
_____ (in milioni)

eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. **12-6128**
intestato a: BARONE LUCIO - Via Arenoli - pol. Barone
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
Addi (1) _____ 19 _____

Bollo nuovo dell'Ufficio contante _____

Tassa di L. _____
Causale _____

Bollo a data _____
Bollo a data _____ (Data 1971)

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali
Ricevuta di un versamento
di L. (1) _____ (in milioni)

Lire (1) _____ (in milioni)
_____ (in milioni)
_____ (in milioni)

eseguito da _____
residente in _____
via _____
sul c/c N. **12-6128**
intestato a: BARONE LUCIO - Via Arenoli
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
Addi (1) _____ 19 _____

Bollo nuovo dell'Ufficio contante _____

Tassa di L. _____
Causale _____

Bollo a data _____
Bollo a data _____

(1) Spese con un conto di posta già aperto presso l'istituto postale e dopo l'autorizzazione dell'impresa.

Col tuo contributo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

IL LAVORO TIRRENO

diventerà più tuo, più attuale,
più apprezzato.



Concessionario unico
GUIDO ADINOLFI

Via A. Sorrentino, 9
CAVA DE' TIRRENI

I. M. P. A. V.

INDUSTRIA
MANUFATTI IN CEMENTO
PAVIMENTI - CERAMICHE -
MARMI

Via XXV Luglio 230, Tel. 842255
CAVA DE' TIRRENI

Affidate i Vostri Problemi
Aziendali e Tributari allo
STUDIO COMMERCIALE

Chiarito & Trapanese
C.so Umberto, 251 - Tel. 843615

CAVA DE' TIRRENI
Si ricevono i clienti nelle ore:
9-12 e 16-19

DELAZORA

Consulenza
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata
Via Bib. Avallone (pal. Forte)
Telefono 841360
CAVA DE' TIRRENI

TESSUTI - CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO

NICOLA PASSARO

Corso Italia, 202
CAVA DE' TIRRENI

Prodotti genuini
Padri Benedettini

OLIO VINO MIELE E UOVA
Via O. Gallione 8 - Tel. 843312
CAVA DE' TIRRENI

MARIO TREZZA

Vendita di calzature
Uomo e bambini
Via O. Gallione, 7 - Tel. 843312
CAVA DE' TIRRENI

soc. I. M. I. R.

Riscaldamento - Ventilazione
condizionamento
Corso Umberto
CAVA DE' TIRRENI



Pura riserva all'Ufficio dei Conti Correnti

Spazio per la scansione del versamento. (La scansione è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti il bollettino postale, che deve essere firmato e controfirmato. Il presente bollettino (fornendo con dichiarazione il numero e la data della sua compilazione) deve essere consegnato all'Ufficio postale, dove riceverete qualsiasi altra informazione necessaria.

Per l'esatta indicazione del numero di C/C ai consueti P/finco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abbozzoni o correzioni.

A tempo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati assestati sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il versante ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte del rispettivo Ufficio dei conti correnti postali.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI

POSTAGIRO

Portate così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il vostro bollettino postale.

verificare l'ufficio di S. Maria N. 1007/11 del 27. 10. 1971

FATEVI CORRENTISTI POSTALI

Portate così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il vostro bollettino postale.

POSTAGIRO

Portate così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il vostro bollettino postale.

La ritenuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale somma di pagamento è ammessa, ha valore il versamento per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito (art. 105 - Reg. Exec. Codic. P. T.).

La ritenuta non è valida se non porta il contrassegno o il bollo triangolare numerato.

NOTIZIARIO REGIONALE

All'affollatissima assemblea tenutasi presso la sede della Comunità di Lavoro di Nocera Inferiore, il Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Michele Scozia, presente anche il Sen. Pietro Colella, ha illustrato la proposta di legge dell'assemblea farmaceutica agli artigiani.

L'avv. Michele Scozia ha partecipato al palazzo Reale di Napoli alla riunione della Commissione presieduta dall'avv. Carlo Leone, illustrando il problema dell'assistenza farmaceutica agli artigiani.

Alla predetta riunione ha preso la parola l'artigiano Cav. Attilio Trapanese, prospettando i problemi e le esigenze della categoria.

Per interessamento dell'ass. regionale Paolo Corrales il Ministro dei LL.PP. ha stanziato la somma di 87 milioni per la sistemazione delle strade di Pagani.

Al Convegno delle Regioni organizzato dalla direzione centrale della DC, a Roma, ha partecipato per la provincia di Salerno l'avv. Michele Scozia. Prendendo la parola ha illustrato i principi informativi che regolano l'attività delle Regioni con lo Stato.

Nell'ultima riunione del Consiglio Regionale, l'amico prof. Carlo Chirico è stato chiamato a far parte della Commissione di Controllo. Al prof. Chirico che è segretario provinciale della DC, i nostri rallegramenti.

All'assemblea regionale della Campania, al prof. Cariota-Ferrara deceduto lo scorso mese è subentrato il consigliere Massa del PLI.

Il Sottosegretario di Stato ai Trasporti ed Aviazione Civile, on. Dott. Mario Valiante ci ha inviati i seguenti telegrammi:

«Lieto comunico che Consiglio Amministrazione Cassa Mez zogiorno seduta 22 corrente ha però approvato progetto restauro complesso monumentale Abbazia San Benedetto di Badia con contributo lire 150.460.000.

«Lieto comunico che Consiglio Amministrazione Cassa Depositi e Prestiti seduta 21 corrente ha però approvato mutuo lire 100.000.000 per favore codesto Comune per opere diverse strumenti urbanistici».

«Lieto comunico che Giunta Regionale Campania seduta 12 corrente ha però deliberato finanziamento al favore codesto Comune sensi Legge 589 per completamente rete idrica fognante frazione Corvo di Cava importo lire 30.000.000.

Quest'ultima notizia merita un piccolo ma doveroso commento, poiché rappresenta per Cava de' Tirreni un'autentica strenna. Infatti il finanziamento di cento milioni, concesso ai sensi della L. 291/1971 consente di affidare definitivamente la redazione dei Piani Particolareggiati agli urbanisti designati dal Consiglio Comunale nella tornata del 7 agosto 1972 e disincaglia, in tal modo, la navicella dell'edilizia cavaese dalle paurose secche delle quali si trova arenata da anni.

Alla carica di Questore del Consiglio Regionale è stato eletto il Cons. regionale avv. D'Ambrósio in sostituzione dell'avv. Palumbo eletto assessore.

Estesino Mallardo, consigliere regionale del PSIUP è passato al Partito Socialista Italiano.

Il 29 Dicembre il Vice-Presidente dell'Assemblea Regionale Scozia ha tenuto presso il centro INIAS di Salerno una conferenza sul tema: «La partecipazione del cittadino alla vita pubblica». La conferenza è stata organizzata in collaborazione con il provveditorato agli studi di Salerno.

L'Assessore Regionale prof. Eugenio Abbrò, a seguito di vivo interessamento presso gli Organi Regionali, ha ottenuto a favore del Comune di Cava de' Tirreni, finanziamenti per l'impegno complessivo di Lire 1.919.000.000 così suddivisi: 140.000.000 - Attrezzature Sanitarie Ospedale Civile; 950.000.000 Case per lavoratori - GESCAL; 290.000.000 - Completamento rete fognante; 49.500.000 - Sistemazione strade interne; 8.500.000 - Sistemazione strade interne; 150.000.000 - Sistemazione strade interne; 40.000.000 - Asili-ndò; 50.000.000 - Cimitero; 100 milioni Mattatoio; 50.000.000 - Cassa Comunale; 30.000.000 - Rete idrica e fognante (Corpo di Cava); 50.000.000 - Pubblica illuminazione; 6.000.000 - Biblioteca Comu-

nale; 4.000.000 - Contributo straordinario (E.C.A.); 1.000.000 - Biblioteca per acquisti libri.

L'Assessore Regionale agli Affari Generali ed agli Enti Locali, Prof. Eugenio Abbrò, ha riunito nel suo Ufficio il Sindaco di Cava de' Tirreni, Avv. Giannattasio, il Provveditore agli Studi Dott. De Filippis, Assessore Provinciale di Salerno, l'ing. Galmuzzi delle FFSS, l'ing. Fusco dell'A.N.A.S., l'ing. Bove, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno ed il Dott. Romeo, Segretario Generale del Comune di Cava de' Tirreni, per l'esame dei problemi inerenti il cavalcavia al passaggio a livello di Santa Lucia, nonché la viabilità provinciale e statale che interessa il Comune di Cava de' Tirreni.

Dopo lunga ed ampia discussione, si è convenuto che l'Amministrazione Provinciale provvederà alla redazione del progetto del cavalcavia, modificando il tracciato dell'attuale sede stradale, in modo da poter consentire l'uscita sulla SS. 18 secondo le norme in vigore e per scongiurare definitivamente i gravi e luttuosi incidenti fino ad oggi verificatisi.

L'ing. Galmuzzi, intervenendo nella discussione, ha confermato la disponibilità delle FFSS, per la risoluzione del problema. Il Prof. Abbrò ha esaminato con i presenti, con particolare attenzione, la necessità di riprendere il discorso, per la co-

struzione di un sottovia alla SS. 18 in corrispondenza della stazione ferroviaria e del Viale Garibaldi di Cava de' Tirreni.

L'ing. Fusco dell'A.N.A.S. si è riservato di sottoporre la proposta all'ing. D'Amore, capo compartimento dell'A.N.A.S., che ha sempre dimostrato solerzia nell'affrontare e risolvere i problemi del traffico sulla SS. 18.

Il Prof. Abbrò ha chiesto all'ing. Fusco di eliminare gli inconvenienti che si sono manifestati durante i lavori di sistemazione del piano stradale di Corso Mazzini in conseguenza della sua attuale sistemazione a basoli sostituendoli con asfalto.

L'Assessore De Filippis ha concordato nelle richieste fatte dall'Assessore Abbrò e, per la parte di competenza dell'Amministrazione Provinciale, ha assicurato il suo vivo appoggio informando altresì i presenti che la Amministrazione Provinciale ha approvato un finanziamento di notevole importo per la sistemazione e l'ammmodernamento delle strade provinciali di Cava de' Tirreni.

Il Sindaco di Cava de' Tirreni nel ringraziare il prof. Abbrò per la concreta iniziativa che risolverà le aspirazioni dei cittadini di Cava de' Tirreni e che dimostra ancora una volta la sua sensibilità per la risoluzione dei problemi che interessano che Comune, ha dichiarato la propria disponibilità per la parte di sua competenza.

DOPO IL FATTIVO INTERESSAMENTO DELL'ON. SCARLATO

Approvato il disegno di legge in favore degli operai stagionali delle Manifatture di tabacco

E' stata aperta al traffico la strada che da Giffoni Valle Piana porta a Serino. L'arteria di Km. 23,370, in alcuni punti offre un panorama davvero suggestivo.

All'inaugurazione erano presenti l'arcivescovo di Salerno Mons. Pollio, il prefetto Lattari, il presidente della Provincia Carbone, l'assessore regionale Corrales, il cons. provinciale Tedesco, il sindaco di Giffoni Garzia. Dopo il discorso dell'avv. Garzia gli intervenuti hanno percorso in auto l'intero tracciato della nuova arteria, facendo alcune tappe per ammirare il paesaggio.

CENTRO D'ARTE IL PORTICO

A Cava de' Tirreni, gli amici prof. Tommaso Avagliano e Sabato Calvanese hanno dato vita ad un Centro d'arte e di Cultura, gli interventi hanno imposto tassativamente il nome di «Il Portico».

La inaugurazione è avvenuta alla presenza di un folto pubblico di appassionati d'arte moderna e di autorità tra le quali l'assessore regionale Abbrò, il Sindaco Giannattasio, il Sec. Ro-

mano, il presidente dell'AASST Salsano, i consiglieri comunali Esposito, Panza, Guida, Mauro.

Studio Commerciale DELAZORA

Consulenza fiscale
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Centro IVA

Via Bib. Avallone (pal. Forte)
Telefono 841360
CAVA DE' TIRRENI

ASSICURAZIONI GENERALI

S. p. A.

Agenzia principale
Cava de' Tirreni
Via Guerrieri - Tel. 84.31.06

COMPASS
FINANZIAMENTO
PERSONALE
IMMOBILIARE
AUTOMOBILISTICO
CESSIONI DEL QUINTO

VITA DEL G. S. I.

ATLETICA LEGGERA - Domenica 31 dicembre nella zona di S. Maria del Roio prima prova del Campionato di corsa campestre per gli atleti e le atlete nati dal 1954 al 1962. La seconda prova si svolgerà nella stessa zona il 6 gennaio e la terza il 21 febbraio a Pagani.

CALCIO - Sono in corso di svolgimento il Campionato Allievi e il Campionato Giovanissimi. Avrà inizio il Campionato Juniores riservato ai nati dal 1954 al 1957.

PALLAVOLO - PALLACANESTRO E TENNIS TAVOLO - Sono stati indetti i Campionati per le fasi provinciali maschili e femminili riservati agli atleti appartenenti alle categorie Giovanissimi, Allievi e Juniores.

CORSO ARBITRI DI CALCIO - Mercoledì 4 gennaio avranno inizio le lezioni in programma per il V° corso arbitri di calcio. Dopo un breve tirocinio i migliori saranno inquadrati in un ruolo speciale regionale.

CENTRO ADDESTRAMENTO GIOVANILI - Sono in pieno svolgimento i corsi dei Centri giovanili di formazione. Accanto ai tradizionali centri di mini-basket e di mini-volley quest'anno è stato aperto un centro Olimpia, con l'autorizzazione del CONI, che assottituisce i Centri pulcini del Coni.

CORSO ANIMATORI SPORTIVI - Si è svolto con pieno successo al Colle S. Alfonso ai Camaldoli di Torre del Greco il corso interprovinciale di II grado per Animatori sportivi. Durante il corso è stata tenuta una Tavola rotonda sul servizio sociale dello sport con l'intervento dell'Assessore regionale Abbro, del Provveditore de Filippis, del capo ufficio stampa nazionale del CSI Olmetti, del prof. Porcile in rappresentanza delle Federazioni del Coni e del Consigliere della Presidenza nazionale del CSI Cirillo, il quale ha svolto le funzioni di moderatore. Si è svolta pure una interessante conversazione sui Giochi della Gioventù.

2° TORNEO AZIENDALE DI CALCIO

La iscrizione al 2° Torneo Aziendale di calcio, indetto dal nostro giornale in collaborazione con il CSI è stata numerosa.

Hanno chiesto di partecipare la Di Mauro di Cava, la Brollo di Salerno, il Lloyds Baia di Vietri, la Rocco Pagano di Rocca-

piemonte, il circolo Ferrovieri, i dipendenti del Comune, la Ceramica CAVA, la manifattura Tabacchi di Cava de' Tirreni la Marzotto Sud, il Deposito locomotive di Salerno. Il Torneo avrà inizio dopo la seconda decade di gennaio.

GRAVE LUTTO DEL NOSTRO COLLABORATORE PROF. CANONICO

Il Prof. Valerio Canonico è stato di recente colpito da un grave lutto familiare. È deceduta la sua diletta sorella N.D. Sofia Canonico ved. Vita.

Al nostro collaboratore esprimiamo le più sentite condoglianze estensibili ai fratelli, ai figlioli ai nipoti ed a tutti i parenti della defunta.

Leggete ogni mese sul "LAVORO TIRRENO", ampi resoconti su tutti gli avvenimenti sportivi della Provincia con servizi fotografici di FOTO OLIVIERO.

La Tipografia

Mitilia Editrice

s. r. l.

ricorda che ha

a disposizione

degli operatori

economici

tutti i registri

I V A

CAVESI ILLUSTRATI E VIE CITTADINE

Via Michele Morcaldi: è nella frazione Corpo di Cava. E' dedicata ad uno dei più insigni abati del Monastero della SS. Trinità, benemerito della rinomanza dell'Abazia benedettina e della cultura cavaese. Di lui trascorrerà un lungo profilo biografico nella storia della Badia.

Via Umberto Mandoli: è quella che dal corso Umberto I va al viale Marconi. E' intitolata al capitano cavaese Umberto Mandoli del 64. Fanteria. Si distinse nel compimento del suo dovere nelle fasi più cruciali della guerra del 1915-18. Ai suoi soldati diede l'esempio luminoso del sacrificio e dell'abnegazione: e seppe inculcare nei cuori di quanti lo conobbero quell'amore ardente generoso per la Patria che struggeva il suo cuore. Morì a Fogliano il 4 luglio 1915.

Via Mattia Mannara: è nella presepiale frazione Annunziata. E' intitolata ad un soldato cavaese che appartenne al 246. Fanteria nella Guerra del 1915-18. Con la schiera entusiasta dei giovani d'Italia partecipò a molte battaglie distinguendosi per ardimento e generosità. Terminò i suoi giorni in Boemia, il 24 febbraio 1918.

Via Giuseppe Manzo: è nella frazione S. Pietro. L'Amministrazione Comunale la intitolò ad un soldato cavaese che appartenne al 70. Fanteria nella Guerra del 1915-18. Il Manzo morì il 6 giugno 1917 a Quota 219.

Via Giovanni Massa: è nella frazione Annunziata. E' dedicata ad un soldato cavaese che partecipò alla prima guerra mondiale, militando nel 9. Fanteria. Morì sul Carso il 6 ottobre 1916 in un'epica lotta.

Via Carmine Masullo: è nella frazione S. Pietro. L'Amministrazione comunale volle dedicarla a un eroe cavaese che si distinse nella guerra del 1915-18, militando nel 130. Fanteria e morì sul S. Michele il 25 ottobre 1916.

Via Matteo Monetti: è nella frazione Santi Quaranta. E' dedicata ad un soldato cavaese che fece parte del 48. Fanteria nella prima Guerra mondiale. Militò fra le prime linee e morì sul campo di battaglia il 15 agosto 1916.

Via Lucia Pastore: è nella frazione Pregiato. E' dedicata ad una generosa e pia donna della industrie e pittoresca borgata, al cui nome è legato l'Asilo Infantile. Donna Lucia Pastore era una delle più ricche persone di Cava, dai sentimenti altamente umanitari e dall'apertura sociale della più moderna dimensione. Il patrimonio fondiario di questa nobildonna dava un reddito di 1872 ducati all'anno e fu usato nobilmente, fondando un Asilo per i bambini e poco dopo anche devolvendo per l'apertura di una scuola per fanciulle che fu affidata alle Figlie della Carità, già a capo dell'Asilo.

Via Nicola Pastore: è nella frazione S. Pietro. E' intitolata ad un soldato cavaese che nella guerra del 1915-18 appartenne al 63. Fanteria e fu caporale generoso ed ardente. In un corpo a corpo tremendo fu ferito: trasportato all'ospedale di Verona, chiuse i suoi giorni serenamente il 23 maggio 1916.

Via Alfonso Pisapia: anche questa strada è facile trovarla nella frazione S. Pietro. Il Pisapia fece parte nella Guerra del 1915-18, del 64. Fanteria che tante pagine luminose scrisse con l'ardimento dei suoi uomini. Ferito mortalmente in zona di combattimento, il Pisapia terminò i suoi giorni il 3 aprile 1917, lasciando ai suoi amici un fulgido esempio di eroismo.

Via Ciro Pisapia: è nella frazione Passiano. Essa ricorda un generoso soldato cavaese che si distinse in molte battaglie della prima linea nella guerra sanguinosa del 1915-18.

Atilio Della Porta

ILLUMINATA LA FACCIATA DELLA CHIESA DI S. FRANCESCO

Sabato 23 Dicembre con la partecipazione del Vice Presidente della Regione Campania, prof. Roberto Virtuoso, è stato inaugurato il nuovo complesso elettrico allestito dalla Ditta Raffaele Marino per illuminare a giorno l'artistica e monumentale facciata della Chiesa di S. Francesco. L'opera è stata voluta dall'avv. Enrico Salsano, ottimo ed intraprendente Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura e costituisce il primo atto del complesso di iniziative che l'avv. Salsano intende concretizzare per abbellire e riscoprire gli angoli più suggestivi ed artisticamente validi della nostra città.

La Ditta Raffaele Marino ha

realizzato l'impianto a tempo di record, installando due torri altissime, con cinque riflettori, dispendendo un'altra sorgente di luce sotto la volta dell'ingresso principale per consentire la completa valorizzazione del magnifico portale seicentesco, sul quale è scolpita una Annunciazione, grande gioiello stilistico e dislocando altri due riflettori in punti strategici per dare risalto allo stupendo campanile barocco. In tutto sono stati impiegati otto riflettori per un totale di 9 kilowatt. Da notare, esimersi da ogni commento, del resto superfluo, che alla manifestazione inaugurale era assente l'Amministrazione comunale. L'avv. Salsano,



SOTTOSCRIZIONE

PER LA CONA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Al 18 Dicembre '72 la raccolta dei fondi per la cona della Madonna del Rosario ha raggiunto la somma di L. 306.835 comprese le lire 1000 inviate dal cons. com. Vincenzo Rispoli.

Con il pittore Apicella abbiamo eseguito un sopralluogo per accertarci dello stato in cui si

trova la pala. Esso è veramente pietoso ed occorrerà un restauro profondo non facile soprattutto per quelle parti completamente distrutte. A meno che non ci si voglia limitare a fermare lo stato di progressiva rovina.

Per entrambe le soluzioni occorre una somma di gran lunga superiore a quella sino ad ora raccolta.

Fidiamo perciò nella bontà dei lettori che vorranno senz'altro farci pervenire ulteriori offerte per salvare un'opera del '500, una delle poche rimaste a Cava.

Per rimesse servirsì

del c. c. postale

12/6128

da noi avvicinato, ci ha testualmente riferito che l'illuminazione della facciata di San Francesco è solo il primo passo per la definitiva valorizzazione dell'intera piazza, che sarà restituita al suo primitivo splendore allorquando sarà restaurata la fontana, che oggi è dato di vedere in pieno abbandono al centro della piazza. Con il ripristino della fontana marmorea e con la sua illuminazione piazza San Francesco apparirà in tutta la sua bellezza e Cava di Tiro potrà offrire un seducente biglietto da visita a quanti giungeranno nella nostra bella città proveniente da Salerno.

L' I. V. A.

con parole semplici

L'IVA (imposta sul valore aggiunto) che interessa tutte le categorie commerciali ha suscitato molte perplessità tanto che ancora oggi coloro i quali non hanno almeno una modesta conoscenza di cose economiche brancolano nel buio.

Noi abbiamo voluto addentrarci un poco nella materia cercando di spiegarla da profano a profani possibilmente con le parole più semplici ed escludendo quanto più è possibile i termini tecnici.

La cosa che interessa maggiormente gli operatori economici è l'obbligo di tenere una contabilità; contabilità che si impernia sulla tenuta di tre registri obbligatori chiamati il primo delle fatture (o vendite) il secondo degli acquisti e il terzo dei corrispettivi. In tal modo l'amministrazione finanziaria dello Stato potrà controllare le vendite e gli acquisti di tutte le aziende e di conseguenza le dichiarazioni dei redditi.

Gli obblighi che l'IVA pone a carico di tutti gli operatori economici possono essere riassunti nei seguenti punti:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) vendere con fattura;
- 3) registrare gli acquisti e le vendite;
- 4) iscriversi all'ufficio IVA;
- 5) fare delle dichiarazioni periodiche;
- 6) eseguire i versamenti o chiedere i rimborsi.

Tutti i soggetti economici devono eseguire (o non eseguire in parte) gli adempimenti menzionati, secondo il loro giro annuo di affari.

Coloro che hanno un giro di affari che non supera i cinque milioni sono i **sogetti esonerati**. Gli obblighi che hanno i **sogetti esonerati** sono i seguenti:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) dare alle fatture di acquisto un numero progressivo e conservarle in perfetto ordine per cinque anni, che possono anche diventare dieci, nel caso in cui vi sia una contestazione da parte dell'ufficio IVA;
- 3) iscriversi all'ufficio IVA.

Questi **sogetti esonerati** non hanno invece nessun obbligo di:

- 1) rilasciare fatture ai clienti. Nel caso in cui il cliente avesse bisogno della fattura è ammessa l'autofatturazione da parte dello stesso cliente il quale però ha l'obbligo di inviare una copia entro trenta giorni al prestatore del servizio;
- 2) tenere i registri obbligatori per l'IVA;
- 3) effettuare dichiarazioni periodiche;
- 4) fare dei versamenti IVA sul proprio margine di guadagno.

In parole povere i **sogetti esonerati** non recuperano l'IVA sui propri acquisti con il meccanismo delle detrazioni (che vedremo alla fine di questo articolo) ma ne devono tenere conto come un qualsiasi elemento

di costo, così come avveniva in regime di IGE.

Coloro i quali hanno un giro di affari che va da cinque milioni ed una lira a ventuno milioni sono i **sogetti forfettari**.

Questi soggetti hanno i seguenti obblighi:

- 1) acquistare con fattura;
- 2) dare alle stesse un numero progressivo;
- 3) registrare le fatture sul registro degli acquisti entro quindici giorni;
- 4) registrare g i incassi giornalieri;
- 5) rilasciare fatture ai clienti che le richiedono;
- 6) iscriversi all'ufficio IVA;
- 7) dichiarare all'ufficio IVA, ogni tre mesi, gli incassi del trimestre;
- 8) versare sempre ogni tre mesi all'ufficio IVA l'imposta dovuta a seconda delle dichiarazioni;
- 9) a fine anno fare una dichiarazione riepilogativa versando eventuali conguagli di imposta;
- 10) conservare per cinque anni (o dieci) le fatture ricevute.

Coloro i quali hanno un giro d'affari che va da ventuno milioni ed una lira fino a ottanta milioni sono i **sogetti semplificati**, per i quali vale quanto si esporta per i **sogetti a regime normale**, con la variante che la dichiarazione è trimestrale invece che mensile.

Coloro i quali hanno un giro d'affari annuo superiore ad ottanta milioni sono i **sogetti a regime normale**.

Essi hanno gli stessi obblighi dei soggetti forfettari, con l'aggiunta dei seguenti punti:

- 1) registrare sul registro dei corrispettivi sia le vendite a pronti (pagamento in contanti ed immediato) che le vendite a credito, anticipando perciò l'IVA sulle vendite a credito con il rischio di perdere anche l'imposta in caso di insolvenza del cliente;
- 2) dichiarare mensilmente all'ufficio IVA il totale delle vendite e degli acquisti del mese precedente;
- 3) versare ogni mese la dovuta imposta.

Il meccanismo relativo al calcolo dell'IVA visto nelle sue linee generali e con la percentuale del 12% si articola nel modo seguente:

Il primo produttore vende a L. 5000 ed applica il 12%; fattura quindi a 5.600 e versa all'ufficio IVA le 600 lire di imposta incassate.

Il secondo produttore (supponiamo) vende a L. 7.000. Applicando il 12% e cioè 840 di IVA fatturando a L. 7.840.

Poiché ha incassato come IVA 840 lire, detrae le 600 lire di cui ha pagato in precedenza e versa all'ufficio le 240 lire di differenza.

L'erario ha incassato, in definitiva, L. 840 di IVA.

L. B.

Lo Stadio sarà dotato dell'impianto d'illuminazione ma non di un nome

Malgrado le vicissitudini di natura politica che da tempo affliggono l'Amministrazione Comunale di Cava non si può dire che l'attuale Giunta non abbia condotto a termine opere di notevole interesse. A suo tempo fummo fra coloro che dettero atto agli amministratori comunali di «aver voluto» risolvere il grave problema dell'approvvigionamento idrico. Oggi non possiamo far passare inosservato l'appalto dato alla Ditta Bui e Grandi di Bologna per la costruzione dell'impianto di illuminazione artificiale dello Stadio Comunale di Via Veneto. La gara di appalto se l'è aggiudicata la ditta felsina per un importo di trentacinquemilioneiduecentonovantasettemila lire. Saranno innalzate quattro torri a traliccio metallico di trenta metri ognuna e saranno dotate di quarantotto lampade a idrocarburi metallici di duemila watt ciascuna, montate su proiettori multilux. Inoltre sarà allestito un impianto supplementare per la pista e le pedane d'atletica leggera, che saranno illuminate da dieci proiettori da duemila watt ciascuno ed otto proiettori da quattrocento watt, per una potenza complessiva di centosessanta KVA. In caso di improvvisa interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica lo Stadio dispone di un impianto di emergenza manuale a due proiettori da mille watt. Inoltre la Bui e Grandi costruirà anche una cabina di trasformazione con un trasformatore da 160 KVA, dotata di tutte le più efficienti e moderne apparecchiature di protezione, messa a terra, sezionamento e distribuzione.

I lavori avranno inizio al più presto, non appena giungeranno sul posto le maestranze specializzate della ditta bolognese,

che, vincendo una accanita concorrenza, si è aggiudicata la gara per i lavori relativi alla illuminazione dello stupendo Stadio Comunale. A quanto è dato sapere da indiscrezioni trapeziste presso l'Azienda di Soggiorno pare che l'avv. Salsano, Presidente dell'ente turistico-alcitico, se, abbia chiesto agli organi competenti di organizzare a Cava i Campionati Mondiali di Atletica Leggera CISM, che si svolgeranno in Italia nel prossimo luglio 1973. Considerati gli ottimi rapporti intercorrenti fra l'avv. Salsano ed il dott. Primo Nebiolo, Presidente della FIDAL, c'è da ritenere che Cava abbia buone «chances» per ospitare l'importante meeting atletico.

Se ciò dovesse puntualmente realizzarsi, allora quella manifestazione ben potrebbe rappresentare il battesimo del nuovo impianto di illuminazione artificiale dello Stadio.

Infine vorremmo richiamare l'attenzione della Giunta e degli sportivi cavalesi sul fatto che lo Stadio di Cava, a distanza di tanti anni dalla sua effettiva entrata in funzione, continui a non avere un nome. Noi dalle colonne del «Lavoro Tirreno», abbiamo lanciato un'idea, proponendo di intestare il magnifico impianto sportivo all'indimenticabile Beppe Mazzotta, un giovane venticinquenne, studente universitario, capitano della Cavese, morto in seguito ai postumi di un malaugurato incidente di gioco. Chiedere che la Giunta repubblicana non prenda troppa sfiga, forse, pretendere troppa Ma, ad ogni buon fine, sperare che ci sia qualche autorevole uomo politico di Cava che se ne assuma la paternità non costa poi tanta fatica. Per cui... restiamo in attesa.

Raffaele Senatore

Tornei interregionali di Judo

Nella cornice di una nuova splendida palestra che da poco ha arricchito le attrezzature sportive di Cava del Tirreni, «la palestra Balzico», si sono conclusi due Tornei Interregionali di Judo.

Si sono incontrati giovani atleti, ragazzi da 11 a 15 anni della Serie B Lance di 8 società della Campania, Basilicata e Puglia.

Arbitrati validamente, gli incontri hanno visto fra i migliori atleti quelli del BUDO CLUB EBOLI che si sono classificati al 1. posto come società. Al 2. posto si classificava la società «ANGIULLI» di Bari ed al terzo posto i ragazzi di Cava del Tirreni con l'ottimo comportamento di Tiziano Leone, Giuseppe Catone, Gaetano Magliano e Riccardo Infranzi.

Particolarmente distinti nelle qualità tecniche i ragazzi del «TO JO KAN» del M. Ufficio di S. Giorgio a Cremano.

Venivano assegnate per quarto e le coppe messe in palio dall'Assessorato Regionale allo Sport Eugenio Abbrò dell'Azienda di Soggiorno di Cava del Pre-

sidente della Provincia e dell'Autorità C.I.P. Salerno.

Ugualmente patrocinati dall'Azienda di Soggiorno di Cava si sono conclusi gli incontri Interregionali Cat. Seniores cinture Marrone.

Questa manifestazione di alto livello tecnico ha visto disputarsi i primi posti da atleti della Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania.

Alla società prima classificata «Kodokan» di Acireale veniva assegnata la coppa «Azienda di Soggiorno» di Cava.

Alla società terza classificata «Sankaku» di Napoli veniva assegnata la coppa «Comune di Cava del Tirreni».

Alla società quarta classificata «Heda Judo Kai» di Salerno si aggiudicava la coppa offerta dal «Monte dei Paschi di Siena».

Il Credito Commerciale Tirreno prelevava infine la fatica organizzativa dei valenti dirigenti del BUDO CLUB CAVA con una bellissima targa.

LA CAVESE COSTRETTA AL PARI DALLA SUA "BESTIA NERA"

La tradizione dà una mano ai rossi della Puteolana
Statistiche, presenze e marcatori delle 14 partite

C'è mancato poco che questo anno il capitano andasse per traverso agli sportivi cavei. L'anno scorso, per l'esattezza il 23 dicembre 1971, fu l'impareggiabile Minto a far esultare i cavei facendo esplodere letteralmente l'incivile santabarbara nocerina. Quest'anno il Calendario ha spedito a Cava l'ostica Puteolana, una squadra che si esalta al cospetto degli aquilotti. Infatti lo scorso anno i flegrei vinsero una partita stregata, caratterizzata da un'autorete di Capone, che devolse una punizione di Fracon, spiazzando Salvatici, da un rigore calciato due volte, prima da Spolaore e poi da Franchini, entrambi parati da un fenomenale Boesso, da altri due rigori realizzati dallo stesso Fracon e da Capone e da un'espulsione di Avallone e Franchini. Come si vede molti sono i precedenti analoghi che si sono verificati puntualmente anche domenica scorsa a conferma che nel calcio la tradizione ha il suo peso. Come l'anno scorso anche quest'anno la Cavesa ha usufruito di un penalty per chiaro fallo commesso da Carbone ai danni di Quartieri. Pucci, incaricato del tiro ed artefice di due trasformazioni dagli undici metri in partite precedenti, si è lasciato parare sia il primo tiro che il secondo, fatto ripetere da Prestigiovanni per punire lo scatto antipuntista di Benecchi. A questo proposito bisogna chiarire che, pur riconoscendo che la seconda esecuzione di Pucci era ancora più sbagliata della prima, Benecchi anche in tale circostanza si è mosso in netto anticipo, come del resto testimonia in mo-



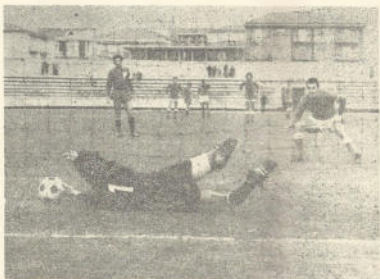
do inequivocabile la ripresa fotografica effettuata dal nostro Oliviero, felicemente appostato. Come l'anno scorso Avallone ha preso anzitempo la via degli spogliatoi, accompagnato, stavolta, dal focoso Di Giaino. Per fortuna che quest'anno Lambiase ha inventato un goal strepitoso, sollevando il morale del buon Nolè, colpevole di una imperdonabile disattenzione sulla lunga « telefonata » di Di Tolla. Ma si è trattato più di un infortunio che di una topica per Nolè, che, è bene rammentarlo, al 40' del primo tempo aveva salvato prodigiosamente la sua rete con un duplice fantastico intervento prima su Carbone, lanciato a rete da Fracon, e immediatamente dopo su Anastasio, solo a due metri dalla rete spa-

lancata. Ma, tutto sommato, il pareggio conseguito con la Puteolana non è poi da disprezzare se si considera che Portici, Venosa, Terzigno, Savoia, Battipaglia, Pomigliano, Paganese ed Ischia, squadre tutte al di sotto della Cavesa in classifica, non hanno saputo fare di meglio che... perdere o, nella migliore delle ipotesi, pareggiare anch'esse. Sicché la Cavesa ha potuto conservare il suo comodo ottavo posto nella scala dei valori generali e chiudere così positivamente la prima parte del Torneo con quattordici punti e meno sette di media inglese. La Cavesa ha disputato sette gare in casa ed altrettante in trasferta. Delle partite casalinghe ne ha vinte quattro, pareggiate due e perduta una, quella con la Nocerina, condotta alla vittoria da uno scandaloso ed inaffabile arbitraggio. In casa la Cavesa ha segnato dieci rete subendone solo tre ad opera del Savoia, della Nocerina e della Puteolana. In trasferta il ruolo di marcia è meno esaltante, perché gli aquilotti hanno vinto solo col Terzigno, pareggiato a Venosa e Battipaglia ed hanno ammainato bandiera a

Campobasso, col Pro Salerno, a Benevento ed a Palma. Sono stati i quattro rossi che sono state messe a segno da Quartieri (4), da Pucci (3), da Lambiase ed il suo predecessore Peviani (2) e da Di Te realizzate tre reti e ne sono state incassate nove. Le tredici Giaino ed Inciocchi (1 ciascuno). I reprobati sono stati: Bravoco ed Inciocchi con due espulsioni a testa, ma la bionda ala non è stata squalificata, e Sarno e Di Giaino con una espulsione ciascuno. Tutte e quattordici le partite le hanno disputate Nolè, Orrico e Pucci. Con tredici presenze seguono Sarno, Loffredo, Scotti e Quartieri; 12 presenze vanta Bravoco; 11 Inciocchi e Rana; 7 Di Giaino e Lambiase; 6 Peviani e Bresciani; 5 Romanelli e Mastronardi; 1 Colombo. In tutto diciassette giocatori sono stati utilizzati dal bravo e taciturno Tano Vergazola, il quale, pur lamentando la mancanza di una punta dalle spiccate attitudini offensive, ha saputo dare alla squadra un volto ben definito ed un gioco lineare e geometrico che si avvale delle continue proiezioni in avanti dei due giovani e promettenti terzini d'ala Bravoco e Di Giaino. Non bisogna dimenticare che l'età media della Cavesa di Vergazola è di poco superiore ai ventidue anni, sicché se ne deduce che il futuro non può che essere roseo, a patto che nessuno si monti la testa e si abbandoni a facili previsioni. In tal caso il ritorno alla realtà non potrebbe che essere brusco e mortificante. E a tal proposito la pesante sconfitta patita ad opera di una modesta Palmese fa testo. Al giro di boa mancano ora tre gare, di cui due esterne a Sessa Aurunca ed Ischia ed una in casa con il Pomigliano. Conquistando tre punti gli aquilotti toccherebbero quota diciassette, uguagliando così il migliore piazzamento mai raggiunto negli anni precedenti, vale a dire quello del Campionato 70-71.

Raffaele Senatore

I due rigori calciati da Pucci e parati da Benecchi



Il servizio fotografico della partita Cavesa - Puteolana è stato realizzato da Foto Oliviero

Oscenità

(Continua dalla prima pagina)

tenuta e salvaguardata quella «pulizia» esteriore che costituisce il «minimo etico», atto a garantire la correttezza dei rapporti del vivere civile. Bisogna, cioè, assicurare a ciascuna persona quell'area di rispetto in cui la sua libertà possa compiutamente svolgersi, immune da violenze di carattere psichico.

Le possibilità della Legge sono, in questa particolare materia, molto limitate, purtuttavia essa può esercitare una concreta influenza positiva sui costumi, impedendo che gli stessi costumi siano sottoposti ad artificiosità e deleterie sollecitazioni prive di moralità.

Bisogna, però, tenere presente che la nostra società è caratterizzata dall'imponente sviluppo dei mezzi audiovisivi (stampa, cinema, televisione, ecc.). Questi strumenti d'informazione, e perché no, di formazione, da una parte hanno una dimensione di base vastissima e promiscua per la loro enorme diffusione, per la loro quotidianità, per l'incisività e per la suggestività del loro linguaggio, dall'altra hanno una limitatissima dimensione di vertice, perché quell'immenso potere è detenuto da pochi elementi quali gli editori, i direttori, i redattori, i produttori ed i registi cinematografici, i registi e programmisti della TV. Questi uomini hanno nelle loro mani la possibilità concreta d'incidere positivamente o negativamente sul costume dell'intera società. E' a questo livello che la Legge deve intervenire con efficacia, moderando, orientando gli abusi e impedendo che il costume venga con quei mezzi violentato e corrotto.

Nelle more di questa auspicata regolamentazione che valga ad evitare l'insorgere di fenomeni conturbanti ed a salvaguardare i costumi di una società in evoluzione, e perciò stesso in antitesi con il lassismo della moralità, non sarà inutile ricordare che la tutela del pudore prevista dal Codice Penale trova il suo completamento nelle norme penali dettate a specifica ed esclusiva protezione dei minori, e, particolarmente, nelle norme della Legge 12-12-1960, n. 1591, meglio nota come Legge Migliori. Tale legge mira a tutelare i minori contro le aggressioni psicologiche che loro possono derivare dalla pubblicità esposta in luoghi pubblici o esposti al pubblico, cioè da un fenomeno che si impone alla vi-

sta di tutti ed il cui accostamento, non presupponendo come, invece, l'acquisto di una rivista o l'ingresso ad un cinematografo, un atto di scelta, avviene senza possibilità di difesa né da parte del minore né da parte degli educatori. Per tale motivo questa Legge sostituisce al discusso criterio del «comune sentimento», proprio del Codice Penale, un criterio che è più univoco e di più facile e diretta individuazione: «la particolare sensibilità dei minori degli anni diciotto e le esigenze della loro tutela morale». Non sono mancate, d'altro canto, le forzose interpretazioni di questo concetto, ma la Corte di Cassazione nel 1963 è intervenuta per stabilire un esatto orientamento interpretativo, affermando che nel valutare l'offesa al pudore in rapporto al mondo minorile non è lecito riferirsi al «comune sentimento» di cui all'art. 529 C.P. e che il ritenere che nel minore si formi una specie di assuefazione a visioni erotizzanti è opinione erronea, contrastante con la realtà del mondo interiore del fanciullo e dell'adolescente. Non deve sottovalutarsi, infatti, che questi ultimi possono facilmente subire, nel corso del loro delicato sviluppo biopsichico ed etico, influenze nocive tali da alterare in modo irreparabile la loro formazione psichica e morale. Giova infine ricordare che lo Stato italiano con l'articolo 31 della Costituzione repubblicana si è assunto il compito di proteggere l'infanzia e la gioventù, e tale protezione si estrinseca non solo in provvidenze economiche e sociali, ma anche in interventi diretti a tutelare il normale e naturale sviluppo psichico ed etico dei giovani. La legge in questione trova quindi un essenziale fondamento specifico nella Carta costituzionale, sicché richiederne la continua applicazione ed il rispetto più rigoroso da parte, in modo particolare, di alcuni edicolanti e cartellonisti cinematografici nostrani non solo è un diritto di ogni buon cittadino, ma è un sacrosanto dovere di ogni padre di famiglia, che voglia proteggere l'incolumità morale dei suoi figli.

★ AUGURI ★

IL DIRETTORE, I REDATTORI E LE
MAESTRANZE PORGONO AGLI AFFE-
ZIONATI ABBONATI ED AI CORTESI
LETTORI I MIGLIORI AUGURI PER
UN FELICE E SERENO ANNO NUOVO.

ESPROPRIO



(continuaz. dalla I. pag.)

Disperati i pianti degli uomini e delle donne, che si vedono privati inesorabilmente dell'unico mezzo di sopravvivenza da un decreto che non vuole saperne di diritto di proprietà, ma che agisce in virtù di un esproprio per pubblica utilità. Sulla zona sorgeranno case Geesal per i lavoratori. Lavoratori che escono, lavoratori che entrano. Non era questo lo spirito della 167.

Nelle foto: due momenti della drammatica occupazione.



IL LAVORO TIRRENO

DIRETTORE RESPONSABILE
LUCIO BARONE

Stampa: S.r.l. Tip. Milla
Cava de' Tirreni

DIREZIONE:
84013 CAVA DE' TIRRENI
Via Alenoff - ☎ 942663

REDAZIONE:
Corso Umberto 325 - ☎ 942926
Abbonamento annuo: L. 2.000
Sostenitore: L. 5.000
Per rimessa usare
il c/c 12/6129
Intestato al Direttore
Autorizzaz. Tribunale di Salerno
N. 259 del 20-4-1965
Spediz. in abbonamento postale
Gruppo III - 70%